



Politica sulle armi vietate e controverse



Documento redatto da:

Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H.
Mooslackengasse 12, 1190 Vienna, Austria

Dati aggiornati a febbraio 2026

Per Raiffeisen Capital Management si intende Raiffeisen Kapitalanlage GmbH o, in breve, Raiffeisen KAG.



1 | Obiettivi della politica

Le armi vietate costituiscono un'esclusione a livello aziendale in Raiffeisen KAG.

La Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H. (di seguito denominata «Raiffeisen KAG») assume una posizione chiara in merito alle armi vietate o controverse: gli investimenti in tali sistemi d'arma sono sostanzialmente esclusi dai portafogli gestiti dalla società. La politica sulle armi controverse di Raiffeisen KAG comprende tutte le aziende investibili attive nel campo dei sistemi di armamento citati qui di seguito. Per i portafogli che non presentano caratteristiche ambientali e/o sociali né mirano a un investimento sostenibile (art. 6 del regolamento sulla divulgazione / Reg. (UE) 2019/2088) sono previste delle eccezioni per quanto riguarda le armi nucleari.

2 | Ambito di applicazione

Questa policy si applica agli investimenti diretti dell'intera gamma di fondi comuni di investimento offerti da Raiffeisen KAG. Nella gestione di fondi speciali si tiene conto di eventuali accordi stipulati con l'investitore.

Se la gestione dei fondi viene esternalizzata, questa regola può essere derogata.

Raiffeisen KAG offre anche in singoli casi una gestione patrimoniale personalizzata per i clienti istituzionali. In questi casi, si tiene conto di tutti gli accordi stipulati con il cliente.

3 | Una panoramica delle armi controverse

Le Nazioni Unite hanno deciso di bandire particolari sistemi bellici considerati disumani. Il divieto volontario o l'accordo a non usare certe armi o munizioni in un conflitto militare sulla base del bando si fonda, da un lato, sull'obiettivo sociale di limitare la sofferenza umana e, dall'altro, sulla paura della totale distruzione reciproca, come nel caso delle armi atomiche.

Le armi bandite sono vietate dalle convenzioni internazionali. La definizione, più ampia, di armi controverse comprende inoltre armi e munizioni che hanno un funzionamento simile alle armi bandite o costituiscono componenti fondamentali di tali armi bandite.

Per armi controverse intendiamo in particolare

- munizioni a grappolo,
- armi biologiche o chimiche,
- armi nucleari e munizioni all'uranio impoverito,
- mine terrestri e
- bombe al fosforo.



In relazione alle armi, l'espressione "dual use" (duplice uso) indica i prodotti che vengono usati dai sistemi di armi o armamenti e originariamente sono stati concepiti non solamente per scopi militari. Tra questi ci sono, per esempio, i motori di elicotteri, software generici o componenti meccanici dei camion.

4 | Convenzioni internazionali

Il Trattato di non proliferazione nucleare del 1968 è un trattato che sancisce il divieto di proliferazione delle armi nucleari e l'obbligo di disarmo nucleare. Il Trattato di non proliferazione nucleare è stato firmato da USA, Francia, Regno Unito, Cina e Russia (allora Unione Sovietica). Nel frattempo, solo un numero molto ridotto di Stati si è rifiutato di firmarlo, tra cui Israele, India e Pakistan. Sulla base del Trattato di non proliferazione nucleare, Raiffeisen KAG non classifica le armi nucleari come armi vietate, bensì come armi controverse.

Il cosiddetto Protocollo di Ginevra regola il divieto dell'utilizzo di gas asfissianti, tossici o simili e dei mezzi batteriologici. È stato elaborato nel 1925 in seguito alle esperienze della Prima Guerra Mondiale. La Convenzione sulle armi biologiche del 1972 e la Convenzione sulle armi chimiche del 1993 contengono disposizioni in materia di limitazione degli armamenti e degli obblighi di disarmo.

La Convenzione di Ottawa del 1997 è un trattato internazionale sulla messa al bando delle mine antiuomo. Il trattato vieta l'impiego, la produzione, lo stoccaggio e il trasferimento di queste armi.

Le bombe a grappolo sono state utilizzate per la prima volta nel 1943 dall'esercito russo. La prima richiesta di bandire le munizioni a "cluster" era già stata formulata nel 1974. La Convenzione sulle munizioni a grappolo, spesso chiamata Convenzione di Oslo sulle munizioni a grappolo o Convenzione sulle bombe a grappolo, è finalmente entrata in vigore nell'agosto del 2010. È un trattato internazionale sulla messa al bando dell'impiego, della produzione e del trasferimento di particolari tipi di munizioni a grappolo convenzionali.

In tema di munizioni all'uranio impoverito attualmente esiste solo una proposta di risoluzione. Di conseguenza, le munizioni all'uranio impoverito sono da annoverare tra le armi controverse e non tra quelle bandite.

5 | Critica alle armi controverse

Le armi controverse sono uno degli argomenti più seguiti nel contesto delle criteriologie alla base degli investimenti sostenibili. Spesso vengono considerati come il livello minimo per un criterio di esclusione.

Le critiche alle armi controverse comprendono un'ampia gamma di temi, come la distruzione dell'ambiente sul piano ambientale, il ferimento e l'uccisione inumana delle persone sul piano sociale e il rischio di abuso sul piano della governance.

L'argomento dello "scopo difensivo" che viene menzionato in relazione agli investimenti nelle armi, non si applica nel contesto delle armi controverse.



POLITICA SULLA **ARMI VIETATE E CONTROVERSE**

Le munizioni a grappolo non vengono utilizzate in modo mirato e l'esplosione interessa un'ampia area, senza distinzione tra obiettivi militari e civili. Una parte degli ordigni esplosivi più piccoli spesso non esplose subito, ma rimane a terra come ordigno inesplosivo. Tali ordigni inesplosivi spesso rappresentano una minaccia letale per la popolazione civile anche molto tempo dopo la fine di un conflitto e ostacolano lo sviluppo delle regioni colpite sia dal punto di vista economico che sociale.

Le armi chimiche e biologiche sono relativamente facili ed economiche da produrre. Anche una quantità minima di armi chimiche e biologiche può uccidere o ferire un gran numero di persone.

Le armi nucleari hanno un enorme potere distruttivo e sono quindi oggetto di controversie, nonostante la loro funzione deterrente. Anche esse agiscono in modo indiscriminato e non distinguono tra obiettivi militari e civili. Fanno parte delle armi di distruzione di massa, la potenziale ricaduta radioattiva porta alla contaminazione a lungo termine delle regioni colpite e dunque a conseguenze estremamente negative per la salute di intere popolazioni.

L'uranio impoverito viene utilizzato come materiale per le munizioni all'uranio. Queste possono essere associate a danni a lungo termine per la salute. La combustione dei proiettili all'uranio diffonde le particelle di uranio su vaste aree e si possono verificare danni a lungo termine per la salute quando queste particelle vengono inalate o vengono a contatto con la pelle. Inoltre, questo metallo tossico può contaminare le fonti idriche e agricole.

Le mine terrestri o antiuomo sono considerate controverse perché sono armi a impatto indiscriminato. Possono essere azionate da vittime militari o civili, possono impedire ai civili l'accesso a cibo, acqua e cure mediche. Inoltre, esiste il rischio di lungo termine delle mine antiuomo inesplose.

6 | Conclusione

Raiffeisen KAG si impegna a escludere le armi vietate. Gli investimenti in sistemi d'arma controversi quali munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari e munizioni all'uranio, mine terrestri e bombe al fosforo sono sostanzialmente esclusi dai portafogli gestiti dalla Società.

Per quanto riguarda i portafogli che non presentano caratteristiche né ecologiche né sociali e che non mirano a un investimento sostenibile (art. 6 del regolamento sulla divulgazione /Reg. (UE) 2019/2088), viene introdotta una soglia di fatturato del 5% a livello aziendale per quanto riguarda le armi nucleari. Ciò vale per gli investimenti in società con sede negli Stati membri della NATO, a condizione che siano conformi alle disposizioni del Trattato di non proliferazione nucleare (TNP).

Con questa politica Raiffeisen KAG agisce in accordo con la maggior parte dei gestori patrimoniali con un orientamento ESG a livello europeo, ma anche internazionale.

Le valutazioni di Raiffeisen KAG in materia vengono costantemente riviste e, se necessario, aggiornate o adeguate.



È possibile consultare le politiche di sostenibilità di Raiffeisen KAG sul sito web all'indirizzo rcm-international.com alla voce I nostri temi/Sostenibilità/Politiche e relazioni.

**Raiffeisen Capital Management è il marchio
che rappresenta le seguenti società:**

Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H.
Raiffeisen Immobilien Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H.

Mooslackengasse 12
1190 Vienna, Austria

t | +43 1 711 70-0
f | +43 1 711 70-761092
e | info@rcm.at
w | www.rcm-international.com/it